

## **"Effetti negativi ambientali e sanitari legati alle sostanze chimiche: approccio strategico di gestione e prevenzione"**

*Maria Antonietta Soccio*

*Regione Calabria - Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro – U.O. Prevenzione, Igiene e Sicurezza Ambienti di Lavoro*

I notevoli cambiamenti ambientali determinati dall' avvento della rivoluzione industriale e dalla innovazione tecnologica hanno provocato gravi ripercussioni sulla sostenibilità globale del "sistema terra", tema oggi tanto attuale e urgente per il futuro dell'umanità e del pianeta. L'OMS ha stimato che l'inquinamento ambientale contribuisce alla morte precoce di 1,7 milioni di bambini sotto i 5 aa di vita e 4,9 milioni di persone tra i 50 e 75 aa e che l'inquinamento atmosferico nelle grandi città determina ogni anno la morte di 400.000 mila individui causata dall'esposizione a livelli di particolato PM<sub>2,5</sub> superiori ai limiti previsti dalle linee guida dell'OMS; inoltre il cambiamento climatico impatta fortemente sulla salute umana, tanto da avere stime previsionali di oltre 250.000 decessi nel prossimo ventennio 2030-50. Notevole è ancor più l'impatto che le sostanze chimiche determinano sulla salute e sull'ambiente, essendo presenti in tutti i prodotti, materiali e articoli che entrano a far parte della nostra vita quotidiana. Secondo un recente rapporto dell'OMS la cattiva gestione delle sostanze chimiche e dei rifiuti provoca 1,6 milioni di morti l'anno e gravi ricadute negative in termini di emissioni e di nuovi impatti. Le sostanze chimiche si rivelano più dannose di quanto ad oggi noto essendo sempre più emergenti gli effetti negativi a lungo termine sulla salute da esposizioni croniche a bassi livelli ed effetti sull'ambiente a causa della persistenza e del bioaccumulo di molte di esse. Obiettivi: Sviluppare un nuovo approccio strategico di prevenzione e gestione delle sostanze chimiche, aumentando la conoscenza e la ricerca delle loro proprietà fisico-chimiche, della loro pericolosità e del loro impatto sulla salute e l'ambiente. Tale obiettivo è perseguibile applicando la nuova strategia comunitaria di gestione delle sostanze chimiche (Regolamento REACH, regolamento CLP e regolamento BPR) ed assicurando un percorso di transizione verso l'economia circolare (Agenda 2030 UE) che garantisca un nuovo approccio già in fase di progettazione e fabbricazione dei prodotti (inversione dell'onere della prova). Il regolamento REACH permette di acquisire attraverso la registrazione e la valutazione delle sostanze chimiche conoscenze sulle proprietà fisico-chimiche, sulla pericolosità e sugli impatti sulla salute e l'ambiente; promuove un uso sicuro attraverso la restrizione e l'autorizzazione (principio di sostituzione) delle sostanze altamente preoccupanti (SVHC). Punto di collegamento del regolamento REACH con l'economia circolare è inoltre l'analisi del "ciclo di vita" delle sostanze chimiche con l'obiettivo di far rientrare all'interno della economia circolare i prodotti, i materiali e i componenti giunti a fine "ciclo di vita" (LCA). Conclusioni: Il nuovo approccio strategico regolatorio sulla gestione delle sostanze chimiche in EU e la transizione verso l'economia circolare sono quindi strumenti fondamentali per la prevenzione degli impatti negativi sulla salute umana e sull'ambiente.